

Giannutri: piccola isola dal fascino antico

Viola Viteritti



foto @PNAT

Giannutri è una piccola isola, poco più che uno scoglio. Ha una riconoscibilissima forma a mezzaluna, pochi sentieri e 20 residenti. Il nome Giannutri si pensa abbia origine da Iana, nome antico della dea Diana, cui l'isola era dedicata proprio per via della particolare forma a falce lunare, unito al suffisso etrusco -thri. Iannutri era la prima isola che gli antichi navigatori romani trovavano andando verso l'alto Tirreno. Oggi, Giannutri si raggiunge agevolmente da Porto Santo Stefano, in provincia di Grosseto, con una motonave che impiega circa un'ora.

Attraversando l'isola dall'attracco fino al faro di Punta Capel Rosso, ci vogliono circa due ore fra andata e ritorno; da est a ovest, ossia da Cala Maestra a Cala Spalmatoio, una ventina di minuti scarsi. Suggestivo il faro di Punta Capel Rosso e le sue scogliere, che ricordano le isole scozzesi se non fosse per l'onnipresente euforbia fiorita. Il faro, iconico nei colori, è l'unica torre luminosa dell'isola, circondato da una macchia mediterranea lussureggiante, protagonista indiscussa dell'isola.

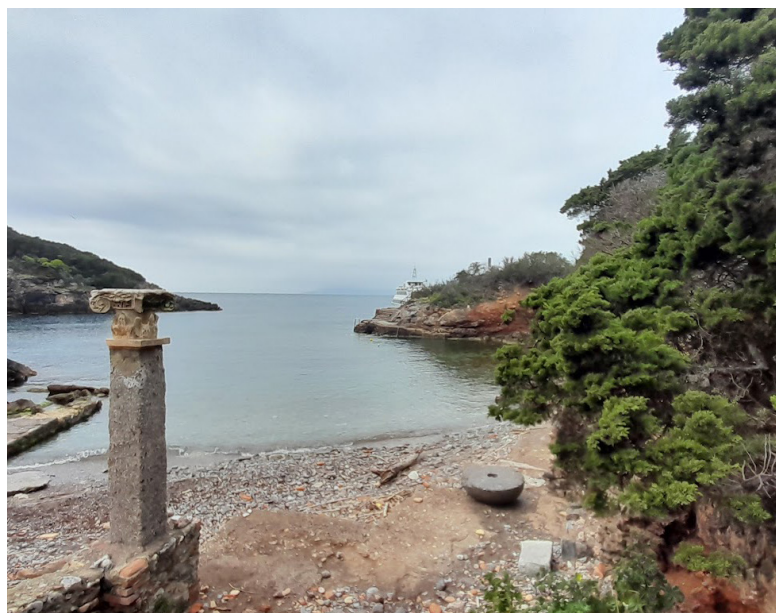


Foto @ Viola Viteritti & Simone Fabi

La villa romana è il cuore dell'isola. Villa Domizia, appartenuta alla famiglia dei Domizi Enobarbi, è un luogo sorprendente perché uno dei pochi tratti di 'storia evidente' delle isole dell'arcipelago, abitate fin da tempi remoti. Immaginarla con gli antichi splendori non è difficile, con i suoi livelli che scendono fino all'attracco privato sul mare, i marmi colorati e le fontane con giochi d'acqua. Il silenzio dell'isola è la cornice perfetta per le antiche rovine.

La vita sull'Isola deve tenere conto delle sue particolari condizioni ambientali e della sua fragilità. I residenti si affidano all'arrivo settimanale – se il meteo permette – per il ritiro dei rifiuti o per recarsi in terraferma o al Giglio. Lo spazio vitale è prezioso in uno scoglio in mezzo al mare. D'estate sono aperti due ristoranti e un negozio di beni di prima necessità. I giannuttrini ottengono la proprio energia elettrica e acqua corrente e la linea telefonica non sempre è funzionante; alimenti e medicinali arrivano con la nave postale una volta alla settimana: non c'è presidio medico. Ma, d'altro canto, sulle "isole-isole", quelle veramente in mezzo al mare, sarebbe strano trovare qualcosa non strettamente legato al silenzio antico di questi angoli di mondo, dove il tempo è dettato dalla marea, dall'energia che scorre nel suolo e i ritmi di vita, che all'esterno sembrerebbero quasi alienanti, sono dettati dall'isola stessa: mare, vento, distanza.

Giannutri è il luogo ideale per ascoltare la natura. Provate a chiudere gli occhi e sentire la risacca, la stessa da secoli, pensando a come dev'essere vivere in un'isola minore fra le minori con la sola compagnia di pochissimi fortunati.

GIANNUTRI: A SMALL ISLAND WITH AN ANCIENT FASCINATION

Giannutri is a tiny island, not much more than a rock and has only 20 residents. It has a characteristic crescent shape, it takes an hour to walk from the harbour to the lighthouse of Capelrosso with its cliffs, reminiscent of the Scottish island if it were not for the ubiquitous flowering euphorbia, and twenty minutes to walk from east to west, from Cala Maestra to Cala Spalmatoio. The Roman villa is the heart of the island. Beautiful, imagine it with its terraces leading down to the private jetty on the sea, coloured marble and fountains with water games. Life on the island has to take into account its particular environmental conditions and its fragility. The connections are weekly even for the refuse collection and other necessities. Only in summer, two restaurants and a small shop open. On the other hand, on the small islands, it would be strange to find something not strictly linked to the ancient silence of these corners of the world, where time is dictated by the tide and the wind. Giannutri is the ideal place to listen to nature.

Foto © PNAT



Foto @ViaVeritè&Smonefabi

